

PRIMO PIANO

Salvi non si ricandida a guidare il Gaat

Roberto Salvi, presidente del Gaat ininterrottamente da 25 anni, ha annunciato che non si ricandiderà per un ulteriore mandato. "È una scelta ponderata e dettata dal rispetto verso i colleghi che ho avuto l'onore di rappresentare per un quarto di secolo", il commento di Salvi, secondo il quale "oggi, purtroppo, in Generali le condizioni per un confronto serio, sereno e costruttivo con la nostra rappresentanza sindacale non esistono più". Salvi, in particolare, dice di aver "sempre e solo chiesto alla controparte rispetto per il ruolo che rappresento, non per la mia persona. Ma quando vengono meno entrambi, il confronto perde senso e diventa doveroso fermarsi. Nel momento in cui capisci che la compagnia vuole calpestare la dignità di chi rappresenta, pensi di togliere la tua presenza a quei tavoli. Non è questione di orgoglio, ma di dignità: una rappresentanza che accetta di essere svalutata e svuotata del proprio ruolo smette di essere utile ai propri colleghi. Anche la compagnia perde qualcosa: una voce critica è la possibilità di essere davvero migliore".

Ad ogni modo, la direzione di Generali Italia sarà presente alla prossima assemblea generale del gruppo agenti, che si svolgerà dal 21 al 23 novembre nell'Isola di San Servolo a Venezia. Nella tre giorni di lavori agenti e mandante dibatteranno sui temi legati al proprio futuro professionale. Saranno presenti anche i partner commerciali della Gaat Service: Chubb, Uca Assicurazioni, Revo, Wallife, Assigeco. Per la news completa, [clicca qui](#).

Beniamino Musto

MERCATO

Risparmio e investimenti, l'Ania rivendica un ruolo chiave per il settore

In un evento a Roma, l'associazione ha lanciato il dibattito sullo stato dell'arte, e sulle prospettive, della strategia di savings and investment union. La richiesta che arriva dal comparto assicurativo è che siano create le condizioni per un impegno maggiore delle compagnie nel mercato europeo

A circa un anno dal lancio della nuova strategia europea sull'unione del risparmio e degli investimenti (savings and investment union), Ania ha riunito a Roma un panel d'eccezione per discutere dei risultati raggiunti e delle iniziative future. Erano infatti presenti rappresentanti delle istituzioni, grandi player del settore assicurativo, Ivass, Eiopa ed esperti capaci di dare un contributo decisivo al dibattito e di fornire una visione chiara e sincera delle necessità di un continente, l'Europa, che rischia di rimanere schiacciato tra le grandi potenze economiche mondiali: Stati Uniti, Cina e India.

Quale ruolo, in questo contesto, per il settore dei rischi? Questa la grande domanda da cui è partito Giovanni Liverani, presidente di Ania, nel suo intervento iniziale che si è concentrato sulle condizioni, sulle opportunità, ma anche sugli ostacoli, di fronte al comparto dei rischi. "La strategia per giungere a una vera unione del risparmio e degli investimenti rappresenta una delle novità più significative del nuovo ciclo istituzionale europeo", ha ricordato il numero uno di Ania.

COINVOLGERE DI PIÙ LE ASSICURAZIONI

L'obiettivo è orientare in modo più efficiente i risparmi dei cittadini europei verso investimenti produttivi: "il successo – ha detto Liverani – si misurerà nella nostra capacità di attrarre flussi di capitale per i grandi progetti di sviluppo di cui l'Europa ha bisogno, dalla transizione ecologica e digitale all'innovazione e allo stimolo della produttività".

Gli assicuratori, ha continuato il presidente, sono liberatori di liquidità immobilizzata, giacché le polizze danni proteggono i patrimoni con un'enorme leva: "proteggendo i cittadini e le imprese dai rischi, noi permettiamo loro di non accantonare un ingente e improduttivo risparmio precauzionale sui conti correnti", liberando il capitale che può essere indirizzato verso investimenti produttivi.

"Nonostante questo ruolo cruciale – ha detto Liverani – le prime iniziative europee non hanno ancora pienamente riconosciuto il nostro valore e il nostro potenziale". L'esempio più eclatante è probabilmente la raccomandazione sui Savings and investment accounts (Sia) dove non è nemmeno riconosciuto esplicitamente un ruolo all'assicurazione, né come fornitore né come prodotto di investimento.



© Ania

L'auspicio di Ania è che, nell'attuare la raccomandazione Sia, gli Stati membri creino le condizioni per un pieno coinvolgimento degli strumenti assicurativi.

LA MINACCIA DEL NAZIONALISMO

La savings and investment union è per la Commissione Europea un "ecosistema vitale", ha risposto **Maria Luis Albuquerque**, commissaria per i servizi finanziari e l'Unione del risparmio e degli investimenti, ammettendo che, nonostante 450 milioni di consumatori, finora non si è riusciti ad allargare il mercato unico ai servizi e ai capitali. Tanto più che "il mondo sta cambiando e con l'avanzata dei nazionalismi stiamo perdendo lo slancio verso la cooperazione", ha sottolineato Albuquerque, ribadendo che "l'unione può essere una leva chiave per un sistema più diversificato e più dinamico". Il settore assicurativo, in questo senso, ha già un ruolo chiave e la revisione di Solvency II, ne è convinta la commissaria, libererà "decine di miliardi di euro per gli investimenti nell'economia reale".

Anche per **Antonio Tajani**, vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, l'Unione deve tornare a essere un "motore di competitività e crescita", ma occorre una strategia che permetta al sistema di favorire lo sviluppo per tutti: "io non sono un sovrano nazionale – ha detto – ma un sovrano europeo e ora l'Europa è in mezzo al guado e serve più che mai un mercato unico perché l'economia reale deve essere sostenuta dalla finanza". Tajani è certo che il mercato assicurativo e bancario "non si tirerà indietro" e ha ribadito che "assicurazioni e banche non sono mucche da mangiare", in riferimento al contributo chiesto ai due settori nella manovra per l'anno prossimo.



LA ZAVORRA DELL'UNIONE

Enrico Letta, attualmente presidente di Arel e dell'**Institut Jacques Delors**, nonché autore del rapporto sull'Unione Europea, *Much more than a market*, ha detto ai legislatori continentali e dei singoli Stati membri di fare presto: "siamo 25 anni in ritardo sul tema dell'integrazione dei mercati finanziari", ha spiegato, aggiungendo che è proprio questa frammentarietà la zavorra dell'Unione: "manca l'economia di scala e presto ci troveremo a chiederci se siamo una colonia finanziaria americana o cinese".

Letta ha riconosciuto ad Ania il merito di "voller assumere la leadership di quest'evidenza e cioè che l'economia europea senza una finanza integrata sarà sempre in difficoltà". Non è un caso se, ha ricordato, 300 miliardi di euro di risparmi europei hanno finanziato aziende statunitensi, le stesse che poi vengono in Europa a comprarsi le migliori imprese europee: "questa frammentazione la stiamo pagando cara", ha commentato l'ex primo ministro italiano.

"Per creare un mercato assicurativo autenticamente unico e garantire condizioni di parità – è intervenuto il presidente di Ivass, **Luigi Federico Signorini** – appare necessario un quadro di vigilanza più coeso, indipendente e prudente". Senza una piena armonizzazione delle prassi, continuerà a sussistere, ne è convinto Signorini, "una certa tensione tra la libertà di prestazione di servizi nei diversi Stati membri e il principio secondo cui la responsabilità della vigilanza spetta esclusivamente al paese di origine". In Italia abbiamo assistito negli ultimi anni a diversi casi in cui l'attività transfrontaliera di alcune compagnie ha danneggiato i consumatori, senza che l'autorità di vigilanza del paese ospitante disponesse di adeguati strumenti di intervento.

PREVIDENZA: EMERGENZA EUROPEA

Sulla stessa lunghezza d'onda del presidente di Ivass è apparso **Fausto Parente**, direttore esecutivo uscente di Eiopa. "Il mio desiderio – ha detto – è avere gli strumenti adeguati perché il mercato unico serva soprattutto ai cittadini e non solo per le imprese: una vigilanza accentrata a livello europeo va in questa direzione". Tuttavia, all'atto pratico, uno dei pochi approcci realmente unitari è fallito: il Pepp. Sul mercato oggi ci sono appena due prodotti: "colpa dei costi, delle complessità e dei problemi fiscali", ha specificato Parente, ribadendo però che occorre più che mai rilanciare la previdenza perché è "emergenza continentale".

Anche secondo **Frédéric de Courtois**, presidente di **Insurance Europe**, e **Virginia Borla**, amministratore delegato di **Intesa Sanpaolo Assicurazioni**, intervenuti durante la tavola rotonda finale, la previdenza è essenziale per rilanciare gli investimenti a lungo termine. "Abbiamo bisogno di un settore finanziario forte e trasparente", ha chiesto de Courtois, ricordando che in Europa ci sono le compagnie migliori a livello mondiale e che raccolgono i due terzi degli investimenti a lungo termine dei cittadini: "dobbiamo favorire gli investimenti in infrastrutture, Pmi e venture capital", ha sottolineato.

Il settore assicurativo, "che ha caratteristiche tutte sue", è intervenuta Borla, "chiede semplificazioni ma non banalizzazioni". Secondo l'ad di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, è questo il momento per le assicurazioni di "entrare nel flusso della regolamentazione". L'obiettivo dell'unione del risparmio e degli investimenti dev'essere ingaggiare i piccoli investitori: "questo è il nostro ruolo, noi ci siamo, anche per fare educazione finanziaria; ma per farlo – ha concluso Borla – dobbiamo riuscire a parlare alle persone, dobbiamo far capire loro che ci sono altre possibilità".

Assicurazione cat nat obbligatoria, una scelta di civiltà per proteggere il futuro

In adversis auxilium: questo progetto, dall'importante valore sociale, è finalmente realtà. Quando lo Stato interviene nel risanamento di fabbricati colpiti da calamità naturale, lo fa con fondi straordinari che provengono dalle tasse di tutti noi: ecco perché una copertura obbligatoria per tutti gli immobili, anche quelli privati, permetterebbe di distribuire questo peso in modo più equo e calibrato

Immaginate di svegliarvi un giorno e scoprire che la casa in cui avete investito anni di sacrifici, mutui e speranze è stata spazzata via da un'alluvione o da un terremoto. Non è un esercizio di fantasia: è la realtà che, troppo spesso, colpisce famiglie e imprese italiane. In pochi minuti, il lavoro di una vita può svanire.

Oggi, esiste una soluzione concreta in grado di trasformare questa vulnerabilità in sicurezza: l'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali. Dove il concetto di obbligatorio è però a mio avviso da leggersi in modo più dolce: non qualcosa che ci viene imposto, ma qualcosa di indispensabile e urgente e, in quanto tale, doveroso e inderogabile. Così mi sono espresso in apertura del recente convegno di Aipai sul tema *Calamità naturali in Italia: anno zero*, svolto a Milano il 2 e 3 ottobre scorsi.

Dopo molti anni e molti tentativi di rendere concreto il progetto di una copertura assicurativa cat nat regolamentata, nel 2025 l'obbligo di assicurazione è finalmente entrato in vigore per le aziende italiane. Tale importante novità normativa avrà un impatto particolarmente significativo sulla filiera assicurativa e sull'utenza; da cui, la decisione di Aipai di affrontare l'argomento in modo strutturato e propositivo nell'ambito di un convegno che ha saputo riunire i principali attori coinvolti a vario titolo nel processo, per confrontarsi sui diversi aspetti e sui rispettivi ruoli.

Se l'obbligatorietà fosse estesa all'intero sistema paese

Questa mia personale riflessione desidera concentrarsi su un aspetto che ritengo il focus primario del percorso di obbligatorietà della copertura cat nat e un *fil rouge* per tutte le fasi operative che lo caratterizzano: il risvolto sociale insito nell'estensione all'intero sistema paese di un piano assicurativo da eventi catastrofali regolamentato e applicato a ogni realtà, privati cittadini compresi.

Le sessioni di apertura del convegno di Aipai hanno messo in luce il valore di un progetto basato sulla mutualità, secondo criteri di equità e proporzionalità nella ripartizione del rischio, e l'importanza di trasferire all'utenza, con chiarezza e convinzione, il senso di un investimento orientato alla tutela dei cittadini che non può e non deve essere percepito come una tassa, bensì un atto di responsabilità e cura in primis verso sé stessi. Lo ha evidenziato anche **Beppe Severgnini**, noto scrittore ed editorialista intervistato dal sottoscritto a



© Christian Wasserfallen - Pexels

inizio convegno, invitando gli attori del sistema a valutare strumenti di comunicazione e incentivazione di immediato appeal per la popolazione.

In Italia, dove la proprietà immobiliare è tra le più diffuse in Europa (circa il 74% nel 2024 secondo l'**Istat**), appare evidente come la casa non rappresenti solo un bene economico, ma il simbolo di una vita, di affetti e di stabilità. La mancanza di una copertura obbligatoria da eventi catastrofali a tutela di tale bene espone milioni di persone a rischi enormi. E quando il danno arriva, il sistema pubblico non è in grado di sostenerne da solo l'impatto economico e sociale.

Ridare serenità alle persone

D'altra parte, inutile negare che oggi, in Italia, il concetto di assicurazione è per lo più percepito dai cittadini come un onere, anziché come un'opportunità. E questo vale, soprattutto, per i cittadini, abituati a (dover) sostenere, per mero obbligo di legge, la copertura Rc auto sui propri veicoli, ma per il resto ancora culturalmente lontani dal valorizzare le altre opportunità di tutela.

I fatti, e gli importanti studi condotti da Aipai e **Cineas**, dimostrano che il trasferimento del rischio al sistema assicurativo è la via più efficace per dare serenità alle persone e stabilità al paese. Il tutto, in un'ottica di equilibrio e responsabilità collettiva: non dimentichiamo che quando lo Stato interviene nel risanamento di fabbricati colpiti da calamità naturale, lo fa con fondi straordinari che provengono dalle

tasse di tutti noi, anche da chi non possiede proprietà immobiliari (pensiamo alle accise sul carburante). Il progetto di copertura obbligatoria permetterebbe di distribuire questo carico in modo più equo e calibrato.

In questo scenario, è fondamentale che le istituzioni e gli attori che hanno il compito di trasformare il progetto in realtà normativa, sappiano farlo attraverso un quadro applicativo chiaro e stabile, nella consapevolezza che un paese che protegge il patrimonio dei suoi cittadini è un paese più forte, più resiliente, più giusto. E devono saperlo fare offrendo all'utenza soluzioni chiare e procedure snelle, con la garanzia di interventi efficaci e tempestivi. In tal modo anche i privati cittadini potranno percepire l'effettivo valore e utilità di disporre di una copertura assicurativa a tutela delle proprie abitazioni.

Un "auxilium" per costruire una società resiliente

Il traguardo a oggi raggiunto con l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria da cat nat alle imprese rappresenta un primo e fondamentale successo, ma anche un banco di prova. Se nel breve-medio periodo, al verificarsi di eventi catastrofali, il sistema saprà rispondere in modo credibile ed efficace, dal punto di vista tecnico ed economico, ma anche sociale, fornendo alle imprese il fondamentale auxilium nel momento dell'avversità, si delineerà la giusta via per un progetto di estensione, non troppo lontano nel tempo, della regolamentazione assicurativa anche ai cittadini. E, con la legge 40/25, le istituzioni mostrano di aver già volto lo sguardo in questa direzione: secondo il comma 1 dell'articolo 26, "il Governo è delegato ad adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la definizione di schemi assicurativi finalizzati ad indennizzare persone fisiche (omissis)".

L'introduzione dell'obbligo assicurativo per le abitazioni private rappresenterebbe un importante passo verso una

società più resiliente: significherebbe ridurre la dipendenza della popolazione dagli aiuti pubblici, accelerare i tempi di ricostruzione, garantire alle famiglie la possibilità di ripartire senza dover affrontare anni di incertezza. Significherebbe, soprattutto, trasformare la prevenzione in cultura: un valore condiviso, come lo è oggi la sicurezza stradale o la tutela della salute. E in un mondo sempre più digitale, l'auspicio è che il sistema assicurativo possa evolvere, e avvicinarsi ai cittadini in modo semplice, trasparente e facilmente comprensibile: strumenti smart, polizze flessibili e processi rapidi.

Non affidarsi alla scaramanzia

Il messaggio lanciato dal convegno di Aipai, e condiviso da tutti i relatori intervenuti, è chiaro: in un territorio sempre più frequentemente colpito da eventi catastrofali, la miglior tutela del patrimonio nazionale non può essere affidata allo Stato o alla scaramanzia, ma all'efficacia di uno strumento regolamentato che sia all'altezza delle promesse e delle aspettative. Ora che la copertura obbligatoria per le imprese è realtà, ciascuno ha la responsabilità e l'impegno di non deluderle. Solo così il paese avrà modo di sperimentare sulla propria pelle il valore e l'utilità di questo progetto, aprendo la strada per una sua estensione e applicazione anche al settore privato, oggi il più vulnerabile e al contempo il meno consapevole del fatto che la sicurezza e la tutela della propria vita e dei propri beni non è un privilegio da affidare alla sorte, ma un diritto che può, e deve, essere difeso con intelligenza e lungimiranza.

Marco Valle,
consigliere di Aipai



è su X

Seguici cliccando qui



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

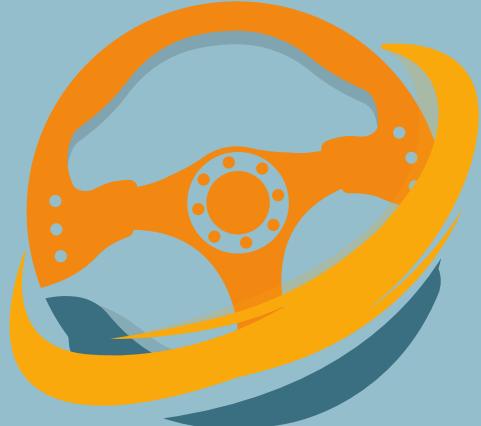
T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 27 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano

PROGRAMMA MATTINA

Main sponsor

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:40	● KEYNOTE SPEECH – SCENARI DI INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory
09:40 – 10:20	● TAVOLA ROTONDA - AI, AUTO CONNESSE E NUOVA MOBILITÀ: QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO? <ul style="list-style-type: none"> - Giuseppe Barbati, deputy chairman and managing director di Acrisure Italia - Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confcommercio Mobilità e Federmotorizzazione - Filippo Della Casa, chief innovation officer di Unipol Assicurazioni e amministratore delegato di Leithà - Sergio Savaresi, direttore del dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico di Milano
10:20 – 10:40	● GESTIRE I RISCHI NELL'RC AUTO <ul style="list-style-type: none"> - Intervento a cura di Crif
10:40 – 11:00	● UNDERWRITING, TARiffe E PROPOSIZIONE COMMERCIALE <ul style="list-style-type: none"> - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer experience di Sara Assicurazioni - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
11:00 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 11:50	● RIFORMA RC AUTO: I NODI DA SCIOLIERE <ul style="list-style-type: none"> - Maurizio Hazan, partner dello Studio Thmr



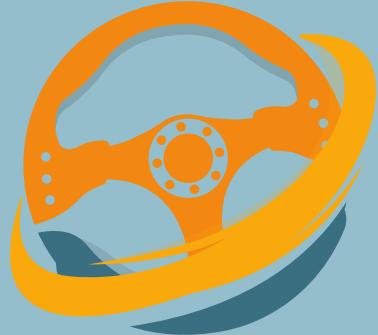
[ISCRIVITI AL CONVEGNO](#)

[SCARICA IL PROGRAMMA](#)



RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



PROGRAMMA POMERIGGIO

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

11:50 – 13:00

- **TAVOLA ROTONDA – RC AUTO, COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO**
 - Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni
 - Massimiliano D'Alleva, dirigente responsabile della direzione Fondo Strada e Caccia di Consap
 - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
 - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania

Main sponsor



13:00 – 14:00

- **LUNCH**

14:00 – 14:20

- **INNOVAZIONE NEI PROCESSI DI GESTIONE SINISTRO:
DATI TECNICI, AI E AUTOMAZIONE A SERVIZIO DEL LIQUIDATORE**
 - Marco Amendolagine, head of product management, Europe & Apac di Cambridge Mobile Telematics



14:20 – 15:00

- **TAVOLA ROTONDA – L'EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO E IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ANTIFRODE**
 - Gianmarco di Campi, amministratore unico di Claim Expert
 - Lorenzo Fiori, responsabile antifrode di gruppo di Reale Mutua
 - Riccardo Gili, head of claims anti fraud, international, innovation and insurance procurement di Axa Italia
 - Giovanni Pascone, dirigente responsabile servizio Card e antifrode di Ania



15:00 – 16:15

- **GESTIONE DEI SINISTRI: INCERTEZZE, PROGETTI E OPPORTUNITÀ DA COGLIERE**
 - Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
 - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni
 - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
 - Ivan Parlato, claims manager di Vittoria Assicurazioni
 - Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia
 - Ferdinando Scafa, direttore sinistri e servizi del Gruppo Assimoco
 - Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni



16:15 – 16:30

- **Q&A**



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA